

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere bastino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'abbonamento al nostro Giornale pel secondo trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che fossero ancora in difetto di pagamento, sono pregati a volersi mettere in corrente.

COSE DI SPAGNA

Le migliori speranze che si erano concepite in questi ultimi giorni sull'andamento delle cose in Spagna pare non debbano essere deluse; anzi secondo le informazioni di taluno Re Amedeo non si sarebbe mai trovato tanto sicuro sul suo trono come nel momento attuale.

Sull'esito delle elezioni non abbiamo ancora ricevuto alcun telegramma, ma dalla fisonomia generale del corpo degli elettori si arguiva che una grande maggioranza dovesse considerarsi come sicura in favore del governo specialmente nelle grandi città, e in quasi tutti i capoluoghi di provincia.

Un telegramma ci avverte che la nomina dei seggi avvenne appunto in questo senso, il che deve prendersi per un augurio eccellente, quantunque non sia nuovo il caso che questa formalità non corrisponda poi del tutto all'espressione dell'urna.

Ma non tarderemo a ricevere altri telegrammi che ci tolgano da qualunque incertezza: intanto è un buon indizio il sapere che la tranquillità più completa regnava in tutta la penisola, se si eccettui soltanto un incidente

APPENDICE

MANFREDO FANTI

La NAZIONE pubblica la seguente biografia del gen. Manfredo Fanti, prendendo argomento dall'inaugurazione del suo monumento:

L'antica Carpi ha il vanto di aver dato all'esercito italiano uno fra i più illustri generali, ed all'Italia uno dei suoi più valenti campioni, il generale d'armata e senatore del Regno Manfredo Fanti, il cui stipite risale alla patrizia e celebre famiglia de'Manfredi.

Destinato il padre alla carriera di ingegnere, per la quale erasi già laureato, quando entrò, nel 1826, cadetto nei pionieri di Modena, sentendosi inclinato alla nobile professione delle armi, come quella nella quale potea rendere più immediati servigi a quella causa, cui, sin dalle sue giovanili aspirazioni, consacrava tutto se stesso.

Ed invero il troviamo animosamente combattendo tra i patrioti nella memoranda notte del 3 febbraio 1831, nella casa di Ciro Menotti.

a Cordova, che si dice spiacevole, senza determinare quale. Se le operazioni elettorali potranno compiersi senza violenza o intimidazioni dei partiti, ciò farà grande onore alla Spagna, che dopo la rivoluzione di settembre troverebbe così una nuova opportunità di mostrarsi degna delle libere istituzioni fortunatamente acquistate.

Questa prova è decisiva per la penisola iberica: ognuno lo presente. Essa può aprire al popolo spagnuolo un avvenire di prosperità economica, e di politica grandezza, o ripiombarlo in quella ignobile confusione di gare, e di pronunzieri, che formarono la di lui storia ingloriosa di tanti anni, e che riuscirebbero a ridurlo nell'estremo grado di decadenza.

Noi speriamo che ciò non avvenga: non sedotti dai bagliori militari che in questi ultimi anni ha infiammato l'orizzonte dalla parte del Nord, noi persistiamo a credere che la civiltà moderna possa trovare ancora un forte puntello nel mezzogiorno e nell'occidente, perciò facciamo voti che le cose procedano in bene tanto sul Tevere, che sulla Senna e sul Manzanarez.

In ogni caso facciamo a fiducia che Re Amedeo, partecipe alle glorie della sua casa, non verrà meno agli eventi, e conserverà intatta la dignità del suo nome.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 2 aprile.

Ieri sera mentre gran parte della popolazione si avviava a Piazza del Popolo e al Pincio per godere lo spettacolo della illuminazione, offerto dal Municipio ai Principi stranieri qui di passaggio, un'altra parte si affollava in Piazza di Trevi, dove la *Libertà* aveva annunziata un'altra illuminazione. La *Capitale* d'oggi pretende che la *Libertà* abbia voluto regalare con quella notizia ai suoi lettori il pesce del 1° aprile; il fatto è che la gente accorsa vedendosi delusa cominciò a far chiasso e fischiare, e poco mancò non succedesse un disordine. Nella Sala Dante, che è dietro la fontana, doveva aver luogo una serata musicale, e anche quella fu contromandata, con sorpresa degli accorsi, in grazia di quella falsa notizia, la qua e se fu uno scherzo, fu certamente uno scherzo di cattivo genere.

Ieri, colto con gli altri, fu imprigionato nelle stanze terrene dello stesso Palazzo Ducale, e dagli insorti Bolognesi liberato coi suoi compagni di carità, meno Ciro Menotti, che il Duca, fuggendo, seco trasse a Mantova, serbandolo alle sue effratte vendette. Ridratatosi allora coi patrioti sopra Ancona, vi sostenne col grado di ufficiale, sotto il comando del generale Zucchi, l'assedio dei papalini, e compreso nella capitolazione del Cardinale Beaufort, dopo molte traversie, poté finalmente andare in esilio.

Il duca però non l'aveva dimenticato, e lo aveva fatto in contumacia condannare a morte. E il generale Fanti poté, nel 1859, comandando le milizie della Lega dell'Italia centrale, vedere da se medesimo, e leggere coi propri occhi la sua sentenza di morte, nel palazzo che il Duca figlio avea abbandonato, e questa volta per sempre, nascosta insieme ad altri edificanti documenti della ferocia balorda della sua stirpe, fra il doppio impiantito di una sala. Come nell'anno stesso il Fanti, nella sua qualità di comandante supremo della Lega, mentre andava ispezionando i punti di difesa lungo l'Adriatico, e rifaceva i passi della sua

ventrosa ritirata del 1831, volle fermarsi a Savignano, dove avea fatto sosta in quel tempo, e rivedere la casa ospitale che lo avea raccolto, e gli ospiti cortesi, tutti contenti di rivederlo, e stupiti di sì meraviglioso mutamento di nomi e di fortune.

Il Fanti dimorò in Francia sino al 1835, attendendo a lavori d'ingegnere militare presso il comando del genio in Lione, tanta capacità spiegandovi, che il generale Allard il volle seco ufficiale del genio nelle Indie.

Nel 1835 accorse in Spagna, ove si combatteva guerra d'indipendenza, ed ove molti nostri concittadini accrebbero la fama di valoroso al soldato italiano. Ivi il Fanti venne nominato ufficiale nel 6° battaglione franco, e dopo una brillante carriera per valore e per ingegno, che troppo lungo sarebbe il qui ricordare, pervenne al grado di colonnello nel Corpo di stato maggiore; ed occupava la insigne carica di capo di stato maggiore della Capitania generale di Madrid, quando, nell'anno 1848, il tuono del cannone italiano richiamollo in patria.

Non indugiò il Fanti un momento a lasciare la bella posizione meritatamente guadagnata ed accorse a Mi-

cui importanza non ha bisogno d'esser segnalata.

Le Società delle ferrovie tedesche dietro invito espresso del signor di Bismark, si sono riunite a Monaco per esaminare un progetto relativo all'organizzazione d'urgenza d'un convoglio diretto tra Berlino e Roma.

Questo comunicato portava che in caso di dissenso fra i rappresentanti delle Compagnie, la cancelleria di Stato prussiana, intendeva d'esserne informata immediatamente, onde poter agire e tosto appo i governi per via diplomatica.

Ignoriamo finora quale risultato abbia avuto quella riunione, chiamata ad e aborare un progetto la cui presentazione getta una nuova luce su la natura delle relazioni esistenti tra l'Italia e la Prussia.

DA BERLINO A ROMA

Leggesi nella *Semaine Financière*: Ci è giunta or ora una notizia la

ROMA, 2. — È ormai certo, scrive il *Fanfulla*, che nessuna modificazione ministeria avrà luogo, a meno per ora. I centri che sostengono il Ministero avrebbero dichiarato apertamente che se si facesse una modificazione che avvicinasse il Ministero a destra, essi non sarebbero disposti ad appoggiarla.

Malgrado ciò i giornali di sinistra, contro se stessi, seguono ad osteggiare una modificazione che non sarà fatta appunto per non provocare una crisi inopportuna.

Leggesi nella *Gazzetta di Roma*: La possibile riunione del Concilio Ecumenico ha fatto nascere del malumore nel Vaticano non manca chi voglia di nuovo persuadere il S. Padre di abbandonare Roma.

Il S. Padre sembra però risoluto di non assecondare questo desiderio, adducendo motivi di salute.

lano, indi a Brescia, ove, dopo la sciagura di Custoza, s'ebbe dal Governo provvisorio di Lombardia l'incarico di organizzare la difesa di Brescia.

Richiamato poco dopo in Milano per cooperare alla difesa di quella piazza, qual membro del Comitato di difesa, ivi trovossi al momento della capitolazione, e quindi raccolti, per ordine del Re, gli avanzi della divisione lombarda, venne con essi in Piemonte, passando nell'esercito regolare col grado suo.

La bella fama acquistata dal Fanti nelle guerre di Spagna, e la non comune capacità di cui già avea dato prova durante gli ultimi avvenimenti del 1848, gli valsero il favore dell'opinione pubblica in Piemonte, ove fu eletto deputato e membro del Consiglio permanente della guerra, mentre in pari tempo attendeva al non facile incarico di riorganizzare i Corpi lombardi, poichè vi lavorava in senso opposto e fieramente il mazzinianismo.

Nella campagna del 1849, qual comandante una brigata lombarda, si trovò agli ordini di Ramorino alla Cava, e lo surrogò nel comando della 5ª divisione, allorchando questi venne chiamato in Novara a render conto della sua condotta. Complicato per la sua

posizione in quel processo di dolorosa memoria, il Fanti uscivane illeso, e, pienamente giustificato, continuò nei quadri dell'esercito piemontese ad attendere l'ora della definitiva riscossa.

Frattanto s'ebbe il comando d'una brigata nella gloriosa spedizione di Crimea, ed ivi viepiù accrebbe quella riputazione che già ben meritamente godeva nell'esercito.

In principio dell'anno 1859, quando le intenzioni aggressive dell'Austria cominciarono a manifestarsi per via di concentrazione verso il medio Po e verso il Ticino, il generale Fanti, in allora comandante la brigata Aosta, venne scelto dal Re (essendo ministro il generale La Marmora) per assumere il comando della truppe nostre, che in cordone d'osservazione si erano avvicinate al minacciato confine.

Promosso quindi luogotenente generale nell'atto della mobilitazione dell'esercito, ebbe il comando della seconda divisione attiva, la quale così splendidamente si condusse nelle giornate di Confienza e Vinzaglio, quindi a Magenta e finalmente a San Martino.

La seconda divisione era occupata all'attacco di Peschiera, quando l'armistizio di Villafranca ritrasse in die-

— Ci si dice che la Banca generale di credito stia combinando la fondazione di un altro stabilimento bancario che assumerebbe il titolo di *Italo-Orientale* ed avrebbe sedi a Costantinopoli e ad Alessandria di Egitto.

— 1. Leggiamo nell'*Italie*: Si annunzia il prossimo arrivo in Roma del principe Carlo di Baden, fratello del granduca di Baden che si trova al presente nella nostra città.

Il principe Carlo di Baden è accompagnato da sua moglie. Il principe di Hohenzollern Sigmaringen, e il principe di Sassonia Meiningen sono aspettati anche essi alla fine del corrente mese.

— La *Libertà* annunzia che il conte Arnim abbandonò Roma la sera del 31 marzo diretto a Parigi.

— Leggesi nel *Journal de Rome*: Il conte e la contessa d'Harcourt sono stati ricevuti ieri insieme in udienza privata dal S. Padre.

— La *Riforma* dice che si attribuisce al conte di Chambord l'intenzione di recarsi fra poco in Italia, dove sarebbe chiamato da interessi privati.

FIRENZE, 2. — La Corte di cassazione ha citato gli avvocati della difesa a comparire in udienza al giorno 11 aprile per la revisione del processo contro l'ex-maggiore di stato maggiore Cristiano Lobbia, professore Martinati, Cristiano Caregnato e Giuseppe Novelli. Presiederà l'udienza l'avvocato Poggi.

MILANO, 3. — I giornali descrivono le solenni esequie che ebbero luogo con grande concorso di militari e cittadini, in onore del compianto cav. Gerolamo Avogadro colonnello del 13° reggimento di cavalleria (Monferrato).

La cerimonia fu commovente: tutto il reggimento era schierato per rendere gli estremi onori all'onorato suo capo.

Fra le file di esso dice la *Perseveranza*, non si vedevano che volti mesti e non poche ciglia bagnate di pianto; e questo era il più bel tributo che si poteva dare alla memoria dell'estinto, e la vera prova dell'affetto e della stima che gli professava l'intero reggimento.

CARPI, 2. — Ci scrivono che anche la città di Carpi avrà fra breve un monumento dedicato a Manfredo Fanti. Esso consisterà d'una grande statua equestre che verrà eretta in mezzo alla nuova barriera cui venne posto il nome di lui.

NAPOLI, 1. — Leggiamo nella *Sentinella* di Napoli:

Il Molke di cui si è parlato annunziandone il prossimo arrivo in Napoli, è nipote del celebre conte-maresciallo.

— 2. Verrà fra breve a passar pochi giorni in Napoli il signor Fournier, ministro di Francia presso S. M. il Re d'Italia. (Piccolo)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 31. — Scrivono da Versailles che il discorso pronunciato dal capo della Repubblica nella seduta di sabato ha prodotto una grande impressione, e viene considerato come un manifesto al paese. Credesi che sarà affisso in tutti i comuni.

— 30. — Un telegramma da Lione ai giornali francesi, reca:

« Il signor Hénon, maire di Lione, è morto ieri a Montpellier. La bandiera nera è inabberata alla mairie; i funerali avranno luogo martedì. Una dichiarazione è stata firmata da alcuni consiglieri municipali, provinciali e generali, allo scopo di biasimare le mene monarchiche. I firmatari dichiarano che sosterranno la repubblica energicamente e legalmente contro ogni tentativo per rovesciarla.

« La città è calma. »

— 1. — Un centinaio di giovani dell'Alsazia arrivarono a Marsiglia onde sfuggire al servizio militare imposto dalla Prussia. Questi si recheranno fra pochi giorni in Algeria.

BELGIO, 31. — La malattia dell'imperatrice Carlotta sembra andare incontro alla catastrofe.

INGHILTERRA, 30. — S. M. la regina, col principe Leopoldo e la principessa Beatrice, accompagnate da lady Churchill e dal colonello Ponsonby, partirà da Baden-Baden l'8 aprile, per far ritorno in Inghilterra.

AUSTRIA-UNGHERIA, 31. — Mentre i giornali feudali e czechi parlano ora di una modificazione ministeriale in Ungheria, ed ora dell'imminente caduta del Ministero cisleitano questo ultimo ebbe dall'imperatore una nuova prova di fiducia. Il colonello von Horst

tro le nostre truppe. Poco dopo, avendo il Re lasciato il comando dell'esercito, il generale Fanti assumeva il comando delle quattro nostre divisioni accantonate tra il Mincio e l'Oglio; ma nell'agosto venne chiamato dai Governi provvisori della Toscana, della Romagna e dell'Emilia al supremo comando delle forze militari della Lega, comando che egli si credette in dovere di accettare, poichè era appunto nei suoi consigli al Farini che la Lega si era formata.

In questa altrettanto difficile quanto importante carica il generale Fanti si mostrò al sommo grado sapiente organizzatore, poichè con elementi vivi si ma scarsi, e per la gran parte greggi, trovò modo, all'epoca dell'annessione, di portare nell'esercito italiano presso che 40,000 uomini d'ogni arma discretamente armati, sufficientemente istruiti e tatticamente modellati al tipo dell'esercito piemontese.

Nè solo egli si occupò di organizzare le forze vive della Lega, ma pensò, iniziando, alle difese, fortificando Rimini, Mandola, ed eziandio i lavori intorno a Bologna ed a Piacenza. E qui cade accenno il far notare come il generale Fanti fino da quell'epoca

che aveva l'interim del ministero della difesa nazionale fu nominato definitivamente membro del Gabinetto, e così il Mini tero è al completo. Questo fatto non può certamente considerarsi come il preludio di una disgrazia.

TURCHIA, 1. — Si ha per telegrafo da Costantinopoli:

Il Governo pensa a monopolizzare la coltivazione dell'oppio.

ATTI UFFICIALI

30 marzo

Regio decreto 12 marzo che, a cominciare dal 13 marzo 1872, riduce del mezzo per cento l'interesse dei Buoni del Tesoro.

Regio decreto 20 febbraio che modifica il regolamento organico per la regia Scuola d'ostetricia in Milano.

Regio decreto 10 marzo che erige a corpo morale la Società dei contribuenti per le scuole gratuite di San Marcello Pistoiese.

Regio decreto 10 marzo che autorizza l'aumento da 4 a 25 milioni del capitale della Banca Internazionale sedente in Genova.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Oggi cominciarono le udienze della prima sessione di quest'anno. Non mancherà il cronista giudiziario di tener informati i nostri lettori delle cause importanti che si tratteranno. Noi qui ci occuperemo brevemente della nuova e definitiva Sala, che senza risparmio venne approntata in un tempo relativamente assai breve.

Chi non ha visitato l'edificio del nostro Tribunale dall'agosto decorso, deve restare meravigliato veramente del grandioso sviluppo che fu dato alla fabbrica, per adattarla ai nuovi usi. Muri e pareti, sale e corridoi, tutto fu sconvolto ed altrimenti stabilito.

Si partì dall'ottimo concetto di riunire in un sol luogo tutti gli uffici giudiziari, che hanno sede in questa città.

Al pian terreno si prepararono i locali occorrenti al servizio della Corte d'Assise. Al primo piano quelli del Tribunale civile e correzionale, con tre sale d'udienza, e quelli della Procura del Re. Al secondo piano (fabbricato di nuovo appositamente) si pose la sede delle tre Preture.

In seguito con lieve spesa da aggiungersi alla preventivata, si potranno pure collocare nello stesso edificio

previsse essere Bologna come punto tattico e strategico destinata a diventare la piazza principale di guerra del Regno italiano. Comprò il Fanti alla Lega numeroso materiale d'artiglieria, stabilì una fonderia e parecchi laboratori per quest'arma in Parma ed in Modena, istituì una scuola di fanteria in quest'ultima città, compì insomma l'organizzazione militare di quelle Province sotto ogni aspetto, traendo il miglior partito possibile dai mezzi disponibili, acquistandosi perciò imperituro titolo di benemerita verso all'Italia.

All'atto dell'annessione (nel gennaio 1860) il generale Fanti venne chiamato dal conte di Cavour al Dicastero della guerra, cui annettevasi allora quello pur della marina, passando così da una sfera di operosità ad un'altra ben maggiore e non meno ardua, poichè trattavasi di dare all'esercito un'organizzazione consentanea alla sua grandezza ed alla grandezza del novello Stato.

I primi atti del ministro Fanti si rivolsero particolarmente a concretare la fusione dei due eserciti, quello della Lega con quello del Piemonte, e con allargare i quadri, cercò di rendere

la Pre-ura Urbana penale, il conciliatore e forse qual he ufficio finanziario di somma necessità per il comodo delle parti.

Il primo lavoro oggi finalmente ultimato si è quello della Corte d'Assise. E dobbiamo rammentare doppiamente. Prima di tutto per l'ottima riuscita, e poi per il fatto, si potrebbe dir singolare, che vennero risparmiate alcune migliaia di lire sul calcolo di preventivo e del 86,000 assegnate a questa partita, la qual cosa ci assicura che le 135,000 complessive non verranno certo superate.

Merita dunque encomio il nostro ufficio tecnico municipale per l'intelligenza, la solerzia, la preveggenza di cui diede prova, conciliando ad un tempo le esigenze del decoro e quelle di una saggia economia.

Restano così tranquillati anche i contribuenti per questa parte, e, liberati da ogni timore di sorpresa, proveranno viva compiacenza nel vedere si bene spesi i loro denari.

Non vogliamo pronunciare un giudizio artistico, e lo lasciamo a più competenti, ma non per questo esitiamo di dire che la prima impressione che desta la Sala è solenne e severa quale s'addice all'ufficio cui deve servire. I solidi lavori di costruzione diretti dal Sormani, i bellissimi a rimesso del Pavan, gli intagli e le decorazioni del Sanavio, senza parlare d'atri artisti, tutto in uno stile senza distacco di sorta e perfettamente armonizzante in ogni sua parte, vi lasciano un'impressione veramente aggradevole.

Inoltre l'ambiente riesce armonico a modo da far sentire distintamente la voce per ogni dove. È benissimo aerato e per sei grandi finestre vi penetra una luce più che sufficiente. Quarantasei fiamme a gaz ottimamente disposte servono ad illuminarlo in tempo di notte.

Quando in più opportuna stagione la volta e le pareti saranno dipinte, e què e à modificato qualche particolare affatto secondario, arrischiemo di dire sarà questa una delle belle sale di questo genere.

Non crediamo poi sia fin d'ora a nessuna seconda quanto alla disposizione dei locali accessori.

Per ben sette porte si entra nella sala e tutte e sette danno accesso a separate adiacenze affatto disobblicate le une dalle altre.

Principiando dalla sinistra del Presidente, una porta conduce alla stanza per le votazioni dei giurati, la quale non ha altre uscite, com'è prescritto.

La seconda porta conduce alla stanza per le votazioni della Corte.

La terza al corridoio, dove si trovano le stanze per i testimoni dell'accusa e della difesa e quella d'aspetto per i giurati prima del loro sorteggio.

lui governata ebbe pure notevoli ampliamenti, riforme e migliorie d'ogni modo.

Venne quindi la campagna del 1860 nell'Umbria e nelle Marche, da lui capitanata e così mirabilmente condotta, che in 18 giorni venne compiuta coi maggiori successi; successi che, se sono da attribuirsi alla bravura delle nostre truppe di terra e di mare, vanno pur attribuiti per la rapidità e per pochi danni coi quali si ottennero, alla bontà delle combinazioni strategiche del Fanti, che in ciò fu così validamente assistito dal Della Rocca dal Cialdini e dal Persano.

Passato quindi capo di stato-maggiore generale dell'esercito d'operazione nella bassa Italia, di cui il Re assumeva il comando dopo la resa di Ancona, vanno al Fanti attribuite la combinazione e la condotta dell'attacco di Mola di Gaeta, e delle altre operazioni che rinserarono gli avanzi dell'esercito borbonico in Gaeta, ciò che gli valse il distintivo il più ambito dal soldato, la medaglia d'oro.

Ripreso quindi il portafoglio della guerra, la cui reggenza interinale durante la campagna era stata affidata al generale Alliaud di compianta me-

men duro possibile ai veterani il dover ubbidire a' novizi.

Nè perciò trascurò la marina militare, la quale nei due mesi che fu da

In fondo alla sala havvi la porta d'ingresso per il pubblico a cui è lasciato uno spazio capace di circa trecento persone.

Al di sopra havvi la loggia per i posti riservati, e con opportuni scompartimenti per i rappresentanti della stampa, e vi si accede dalla prima scala principale dell'edificio. Quella loggia può contenere circa 120 persone.

A sinistra del Presidente siedono i giurati ed a destra gli accusati; questi ultimi poi non sono chiusi da una gabbia di ferro, come s'usa altrove, che mette ribrezzo, al solo vederla, ma semplicemente circondati da elegante e robusta balaustrata, che serve allo scopo della sicurezza, senza aggravare neppur coll'apparenza la sempre triste condizione dei poveri. In questo recinto gli accusati entrano per apposita porta, che conduce alle celle forti.

Fino a tanto che le carceri continueranno a restar lungi dal luogo dove dovrebbero sorgere, cioè accanto al tribunale, gli accusati sono contolti a queste celle in carrozza, entrando in comodo cortile, e scendendo dal veicolo, nel recinto del tribunale lungi dagli occhi dei curiosi.

Gli avvocati pure entrano nella sala per una porta a loro esclusiva, e la stanza d'aspetto ad essi riservata è in facile comunicazione cogli arrestati.

Da questi brevi cenni si può avere un'idea del numero delle adiacenze che occorrono e che vennero disposte in sì bella maniera: Ed è giusto dire che furono felicemente superate le difficoltà gravissime, che in corso di lavoro presentò la vecchia fabbrica, in qualche parte rovinosa e per ogni dove disadatta ai nuovi usi.

Forse vantaggi diversi si sarebbero conseguiti stabilendo la sala in primo piano, ma non v'ha dubbio si avrebbero perdute non poche comodità necessarie al servizio. Inoltre nei giorni di dibattimento i corridoi e gli accessi del tribunale Civile e Correzionale e delle Preture sarebbero stati ingombri dalla gente, ed invece per quanto vi si trattino cause clamorose, il pubblico può entrare ed uscire senza disturbare il servizio degli altri uffici.

Non si possono terminare questi cenni senza rendere tributo di lode alla nostra Giunta Municipale che volle dare alla novella magistratura sede degna dell'alto suo ufficio e della città che lo accoglie.

Ma lode pure e grandissima dobbiamo rendere ancora a chi seppe incarnare in bene un tale pensiero, cioè all'ingegnere capo del Genio Municipale signor Francesco Turola che studiò il bel progetto e con grande peripicacia d'ingegno ne curò ogni particolare, coadiuvato alacramente nell'esecuzione dall'egregio giovane ingegnere signor Vittorio Gianti.

lui governata ebbe pure notevoli ampliamenti, riforme e migliorie d'ogni modo.

Venne quindi la campagna del 1860 nell'Umbria e nelle Marche, da lui capitanata e così mirabilmente condotta, che in 18 giorni venne compiuta coi maggiori successi; successi che, se sono da attribuirsi alla bravura delle nostre truppe di terra e di mare, vanno pur attribuiti per la rapidità e per pochi danni coi quali si ottennero, alla bontà delle combinazioni strategiche del Fanti, che in ciò fu così validamente assistito dal Della Rocca dal Cialdini e dal Persano.

Passato quindi capo di stato-maggiore generale dell'esercito d'operazione nella bassa Italia, di cui il Re assumeva il comando dopo la resa di Ancona, vanno al Fanti attribuite la combinazione e la condotta dell'attacco di Mola di Gaeta, e delle altre operazioni che rinserarono gli avanzi dell'esercito borbonico in Gaeta, ciò che gli valse il distintivo il più ambito dal soldato, la medaglia d'oro.

Ripreso quindi il portafoglio della guerra, la cui reggenza interinale durante la campagna era stata affidata al generale Alliaud di compianta me-

lui governata ebbe pure notevoli ampliamenti, riforme e migliorie d'ogni modo.

Venne quindi la campagna del 1860 nell'Umbria e nelle Marche, da lui capitanata e così mirabilmente condotta, che in 18 giorni venne compiuta coi maggiori successi; successi che, se sono da attribuirsi alla bravura delle nostre truppe di terra e di mare, vanno pur attribuiti per la rapidità e per pochi danni coi quali si ottennero, alla bontà delle combinazioni strategiche del Fanti, che in ciò fu così validamente assistito dal Della Rocca dal Cialdini e dal Persano.

Passato quindi capo di stato-maggiore generale dell'esercito d'operazione nella bassa Italia, di cui il Re assumeva il comando dopo la resa di Ancona, vanno al Fanti attribuite la combinazione e la condotta dell'attacco di Mola di Gaeta, e delle altre operazioni che rinserarono gli avanzi dell'esercito borbonico in Gaeta, ciò che gli valse il distintivo il più ambito dal soldato, la medaglia d'oro.

Ripreso quindi il portafoglio della guerra, la cui reggenza interinale durante la campagna era stata affidata al generale Alliaud di compianta me-

Consiglio Provinciale.

Oggi ebbe luogo la sessione straordinaria del Consiglio provinciale, che fu inaugurata in nome del Re dal signor Prefetto comm. Bruni, con parole assai acconce, che produssero nell'adunanza la più gradita impressione. Disse ch'era ben lieto di trovarsi fra i rappresentanti della provincia, e che avrebbe impiegato tutte le cure per tutelarne, mercè il loro concorso, gli interessi, e migliorarne sempre più le condizioni. Ne riparleremo più estesamente domani.

Fu quindi mossa una interpellanza su la ferrovia Padova-Bassano, e venne deciso che il Consiglio nella sua prossima seduta debba pronunciarsi sulla convenienza della linea da presceglersi, e prendere le analghe deliberazioni.

Società del Casino Pedrocchi. — Nella seduta 25 corrente la Società approvò le proposte da noi già annunciate, della Presidenza, cominciando dal 1° aprile corrente, e sono:

1. Che la tassa mensile dei soci ordinari dalle lire 4,30 sia portata a lire 5.

2. Che la tassa mensile dei soci figli dalle L. 2,15 sia portata a L. 2,50.

3. Che quella dei soci straordinari sia portata da lire 38,90 ad annue lire 45.

4. Che i militari in servizio attivo debbano farsi soci per trimestre pagando anticipate lire 9,90.

Ancora processioni e basta. — Pare che i devoti delle processioni avessero concertato una vera campagna contro gli altri di diverso parere.

Difatti, oltre le due lettere già pubblicate, abbiamo ricevuto anche a voce dei lamenti per insulti e minacce sofferte nello stesso giorno da qualcuno che non si era levato il capello al passaggio di una processione. Notiamo fra gli altri un signore inglese, al quale furono rivolte insolenti invettive, senza riguardo ch'era in compagnia di due signore.

Speriamo che simili scene non si rinnovino, e intanto per ora basta; crediamo solo necessario avvertire che non trattavasi di processioni, ma di accompagnamenti di Viatico, e che l'ufficio di P. S., non essendone sempre in questi casi preavvertito, non può far lungo alle solite precauzioni; mentre non trascura di adoltarle quando lo sa, come fece appunto stamane, che mandò ad accompagnare il cortège delle guardie, e non si è verificato alcun inconveniente.

Circostanze di reato. — Non è vero ciò che si andava dicendo, che il feritore della povera donna, di cui abbiamo parlato nella nostra cro-

moria, il generale Fanti attendeva a porre l'ultima mano agli ordinamenti da lui così bene iniziati, e che per l'annessione delle Province meridionali dovevano avere un ben maggiore sviluppo, quando una crudele sventura colpiva la novella Italia, la morte di Cavour, cagionando un mutamento di ministero.

Il Fanti, infermiccio per le lunghe veglie e per molti tedii inseparabili dall'alta carica occupata, non potè entrare nel nuovo Gabinetto per curar la propria salute, troppo preziosa al paese, epperò fu sostituito dal generale Della-Rovere.

Rimesso alquanto in salute fu mandato in missione al Campo di Châlons presso l'Imperatore dei Francesi, e in quell'occasione visitò i principali Stabilimenti militari.

Salito poi nel 1862 al ministero della guerra il generale Pettiti, e trovandosi vacante il posto di Comandante del 5. Dipartimento militare, il generale Fanti fu destinato a coprirlo, e in quello morì il 5 aprile 1865 nell'età di 59 anni appena compiuti.

Il generale Fanti conservava ancora tutta la energia e il vigore della giovinezza. La sua statura era piuttosto

naca di ieri, fosse il di lei figlio: sarebbe stato ben più orribile!
Essa è certa Morandi Teresa, che abita a Ponte Molino n. 4504: il feritore è Brian Angelo, di anni 20 da Altichiero, e ora qui dimorante.

Venuti a diverbio, da quanto sembra, per ragione d'interesse, il Brian le vibrava due colpi, uno al braccio, e l'altro alla testa, con un coltello da falegname.

Le ferite, come si è detto, son gravi; oggi però la Morandi si trova meglio. Vuolsi che il Brian andasse soggetto in addietro a qualche alterazione mentale: certo si è che sui muri della di lui stanza s'leggono degli strani scritti col carbone, fra i quali anche il seguente:

Tu devi morire con due coltellate.

La giustizia procedette all'interrogatorio del reo spontaneamente costituitosi, e segue ora nelle opportune indagini.

Teatro Garibaldi. — Ieri sera la recita non ebbe luogo perchè... si è fatto forno. Già due teatri aperti nella presente stagione non procurarono mai gran fortuna alle imprese: crediamo però che lo spettacolo attuale al Garibaldi non meriti un abbandono così completo da parte del pubblico.

Oh che scienza! — Riceviamo la seguente calda calda:
Mons.lice, 4 aprile.

Dai Colli Euganei scrivono ad un giornale né *matutino* né *serotino* che si pubblica a Padova, ma che disgraziatamente non giunge fino a noi, tante belle cose perchè dallo stato della popolazione presente al 31 dicembre in Monselice risulta un soprannumero di 17 coniugati maschi sulle femmine, e se ne menano le più alte meraviglie, e si esige una pronta risposta... Trattandosi d'un desiderio tanto innocente eccoci a soddisfarlo. Diremo adunque che quel soprannumero è la cosa più naturale del mondo: desterebbe maggior meraviglia se una perfetta corrispondenza d'amorosi sensi vi fosse fra coniugi, in un centro di quasi 10,000 abitanti: poi abbiamo lo spedale ove si ricoverano malati d'altri Comuni; poi abbiamo le carceri ove convergono detenuti di parecchi paesi, e non credemmo di qualificare celibi, o vedovi i coniugati perchè la moglie per far piacere al corrispondente del giorno e patavino non andò in prigione o non volle malarsi per dividerla la residenza precaria della cara metà!

Ha capito il signor A.? non ci perdetiamoci di dubitare.

Arresti. — Ieri venne arrestata dalle Guardie di P. S. una donna imputata manutengola per avere comprato formaggio pecorino, di provenienza illecita, che le fu trovato in casa. Dietro ciò fu assicurato alla punitiva giustizia un individuo di lei complice.

alta; la membra ben proporzionate; l'aspetto della fisionomia eminentemente militare; austero e non senza durezza. Risplendeva nei suoi tratti un coraggio indomito, ma non irreflessivo o temerario. La fronte vasta e ben modellata palesava una superiore intelligenza, un genio che intraprende, opera e compie ciò che vuole; nell'occhio profondo, severo, scrutatore appariva l'uomo che nulla arrischia senza maturo esame, calmo, imperturbato nel successo come nel rovescio, modesto ne' maggiori prestigii del trionfo. Il naso leggermente aquilino aggiungeva arditezza alla sua maschia fisionomia, specchio fedele delle squisite virtù dell'animo e della mente.

E i fatti non smentivano le apparenze.

Il naturale ingegno, i vasti studii matematici e militari fatti e quindi applicati in un teatro di guerra scabroso per circostanze di luogo e di tempi, la sua lunga esperienza, sia qual capo di stato maggiore di valenti generali, sia qual condottiero egli stesso in difficili spedizioni, riflessione e calcolo nei consigli, ma risolutezza costanza

†

Luigia Serafini ved. Raffa spirava oggi 4 aprile, nell'età d'anni 50, tra le braccia dei suoi cari, dopo lunga, penosa malattia.
Modesta trasse la vita nella famiglia, per la famiglia; amò come sa una madre i figli, ora orfani, desolati.
Angosciata dalla morte del marito, che la colpì or fa un decennio, e di una figlia d'etna, per i superstiti serbò il tesoro inesauribile della previdenza, della tenerezza materna.
Virtuosa, buona, affabile, se negli orfani suoi, nei fratelli, nei congiunti, ora lascia incancellabile memoria di se, vi si aggiunge il conforto dell'esempio d'ogni gentile affetto, per cui ella era ammirata da quanti la conobbero.
C. T.

***Prestito di Milano.** — il 1° aprile corrente ebbe luogo l'estrazione del prestito a premi della città di Milano creazione 1861, e furono estratti 20 premi da lire 1000 e molti altri premi minori.
Le serie estratte furono le seguenti:
105-363-471-555-649-763-881-989-1224-1289-1306-1507-1712-2143-2602-2757-2906-2909-3014-3262-3344-3605-3463-3624-3697-4208-4727-5465-5419-5464-5466-5671-6241-6299-6264-6283-6349-6466-6560-6572-6603-7080-7235.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova
5 aprile 1872
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ora 12 m. 2; s. 36,6
Tempo med. di Roma ore 12 m. 5 s. 3,7
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 39,7 dal livello medio del mare

3 aprile			
	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° mill.	750.1	748.6	750.8
Termometro centigr.	+12.8	+15.2	+10.3
Tens. del vap. acq. mill.	9.34	9.56	8.75
Umidità relativa . . .	85	74	94
Dir. e forza del vento	NE 1	ESE 2	ENE 1
Stato del cielo . . .	nuv.	quasi nuv.	nuv. con temp.

Dal mezzodi del 3 ai mezzodi del 4
Temperatura massima — + 15,8
» minima — + 8,4

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 3 — mill. 5,4
Ufficio dello Stato civile di Padova:
BULLETTINO del 3 aprile 1872
NASCITE — Maschi N. 1, Femmine N. 1.
— nell'Istituto esposti — Maschi N. 2, Femmine N. 1.
MATRIMONI CELEBRATI — Crovato Francesco di Stefano, possidente maggiorenne

nei propositi, ed instancabile attività nell'opra, parcità di parole, ma larghezza di fatti, mente vasta ed intraprendente, acutissimo criterio e colpo d'occhio, che raramente fallivano, calma imperturbabile tanto nell'avversa quanto nella prospera fortuna, intrepidezza a tutta prova e sangue freddo ammirabile nella battaglia; gustezza ed imparzialità nell'apprezzare il valore ed i meriti altrui, ripugnanza alla vanagloria, non volendo conoscere e battere altra strada che quella del vero merito, non altra ambizione alimentando che quella di servire efficacemente il proprio paese, cui consacrò l'intera sua vita: tali erano i pregi e le doti precipue del Fanti, e son quelle di un eminente generale del quale andavano giustamente superbi e fiduciosi l'esercito e la nazione, poichè oltre al vanto di esser egli stato il primo ministro della guerra del Regno d'Italia, e d'aver come tale acquistato titoli indelebili di benemerente e grandissima riputazione, sapevano il Re, l'esercito e la nazione quanto potessero da lui ripromettersi in ogni occasione.

con Valvasori nob. Teresa Maria Carolina fu Luigi, maggiorenne possidente, tutti e due di Padova.
MORTI. — 1. Palesa Marsiglio di Paolo, d'anni 5. 2. Mò Stefano di Carlo, d'anni 24, macchinista, celibe. 3. Bacco Aurelio di Pasquale, di giorni 10. 4. Condulmer Giulia di Girolamo, d'anni 1 e mesi 2 — Tutti di Padova.
— nell'ospitale civile — 5. Massari Teresa fu Giovanni, d'anni 72, industriale di Padova, nubile.

ULTIME NOTIZIE

Il *Corriere di Milano* ha il seguente dispaccio particolare:
Roma 5 aprile.

La Commissione del Senato sui provvedimenti finanziari non è a suo relatore il conte Cambray-Digny. Il Senato si riunirà il 10 corrente per la discussione pubblica.

E la *Gazzetta Piemontese* ha il seguente:

«Sembra voglia nuovamente sospendersi la presentazione del progetto di legge sulle corporazioni religiose, desiderandosi regolare simultaneamente la questione dell'*exequatur* per le temporarità vescovili.»

Dicesi che la Società dell'Alta Italia offerse una combinazione per la ferrovia Ponteba. Il Governo accorderebbe un sussidio, oltre alle guarentigie chilometriche.

Ieri firmossi la convenzione colla Compagnia Peninsulare.»

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

MADRID, 3. — Le Nemine degli uffici elettorali furono fatte dappertutto tranquillamente, eccetto che a Cordova dove ebbesi a deplorare un incidente spiacevole.

I risultati conosciuti finora sono: 550 presidenti e 2162 segretari favorevoli al Governo; 272 presidenti e 1061 segretari appartengono alla coalizione di tutti i partiti. A Madrid riescono gli uomini favorevoli alla coalizione: i partigiani del governo trionfano a Siviglia, Cadice, Malaga, Hurcia, ed in altre capitali delle provincie hanno una maggioranza ufficiale. Barcellona e Saragozza sono pure favorevoli al Governo; tranquillità completa in tutta la Spagna.

WASHINGTON, 2. — Oggi il consiglio dei ministri discusse la risposta di Granville a Fish.

MANCHESTER, 3. — Ieri i conservatori fecero una grande processione in onore di Disraeli. Firmaronsi 124 indirizzi esprimenti il desiderio di vedere prossimamente Disraeli alla testa del governo.

PARIGI, 3. — Il Principe Federico Carlo è arrivato ad Atene.

VIENNA, 3. — È smentita ufficialmente la voce dell'aggiornamento dell'esposizione universale all'1874, come pure che il consiglio federale tedesco abbia chiesto tale aggiornamento.

DRESDA, 3. — La Camera dei deputati contrariamente alla decisione della Camera dei signori respinse le spese per l'ambasciata di Vienna.

CARLSRUHE, 3. — È arrivato il Principe ereditario di Prussia.

MADRID, 4. — I risultati, conosciuti, sono: 3554 presidenti degli uffici degli elettori, e 13956 segretari favorevoli al governo; 1932 presidenti e 7484 segretari di opposizione. Il governo trionfa a Granata, S. Sebastiano e Xeres. Ordine completo. E' probabile che due distretti di Madrid eleggeranno deputati ministeriali.

Bartolomeo Moschin gerente resp.

Figli di Laudadio Grego di Verona
EMMISSIONE
di N. 2190 Obbligazioni di L. 500 ciascuna della città

DIRIMINI
Deliberazione del Consiglio Comunale in data 5 febbraio 1872 N. 184.

Approvazione della Deputazione Provinciale di Forlì 19 febbraio 1872 N. 130. Contratto in Atti del notaio sig. Alberto dott. Leonardi data 9 marzo 1872.

La città di Rimini si è obbligata di consegnare nel più breve tempo alla Di. ta assuntrice Figli di Laudadio Grego di Verona le Obbligazioni del Prestito debitamente firmate dall'illustriss. sig. sindaco, da due assessori, dal segretario capo e dal capo contabile.

INTERESSI
Esse frutteranno lire 25 annue pagabili il 1. gennaio e 1. luglio di ogni anno, come dal Contratto summenzionato in Atti dott. Leonardi.

Assumendo il Comune a proprio carico il pagamento della tassa ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire, «il pagamento degli interessi, su queste Obbligazioni, come pure il rimborso del Capitale sono garantiti ai possessori liberi ed immuni da qualunque tassa, aggravio o ritenzione per qualunque sia titolo tanto imposto che da imporsi in seguito.» (art. 15 del Contratto).

Gl'interessi cominceranno a decorrere su Obbligazioni dal 1. luglio a. c.

RIMBORSO E DURATA
Tutte le suddette 2190 Obbligazioni sono rimborsabili alla pari (lire 500) nel periodo di 50 anni gradualmente mediante 100 estrazioni semestrali di cui la prima avrà luogo il 1. Gennaio 1873.

GARANZIA
A garanzia la città di Rimini obbliga moralmente e materialmente tutti i suoi beni immobili, fondi ed i suoi redditi diretti ed indiretti.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
alle 2190 Obbligazioni di lire 500 (lire 25 reddito annuo) godimento 1. luglio a. c. è fissata a lire 435 da versarsi come segue:

- lire 40 pronte
- » 50 alla consegna del Titolo provvisorio
- » 65 fine di maggio p. v. 72
- » 80 » giugno »
- » 100 » luglio »
- » 100 » agosto »

lire 435
All'atto della sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta da cambiarsi al riparto in uno o più titoli provvisori al Portatore, facenti assieme la quantità delle Cartelle sottoscritte od assegnate in seguito al riparto sui quali saranno successivamente quitanzati i versamenti ulteriori.

Marcando al pagamento di alcune delle rate suddette decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse del 6/10 all'anno; trascorsi i due mesi dalla scadenza della rata in ritardo senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, la Casa assumitrice, senza bisogno di diffida qualunque o d'altra formalità, procederà, alla vendita in Borsa dei Titoli a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso.

I sottoscrittori avranno facoltà di anticipare uno o più versamenti, nel qual caso verrà accordato uno sconto scolare in ragione del 5/10 all'anno.

Le Obbligazioni saranno marcate di un numero progressivo dal N. 1 al N. 2190 ed avranno unite le rispettive Cedole (coupons) rappresentanti gli interessi semestrali.

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Obbligazioni da emettere avrà luogo una proporzionale riduzione e le sottoscrizioni per numero di Azioni inferiori a quello che occorrerebbe per averne una, potranno venir annullate.

La sottoscrizione sarà aperta nei giorni 3, 4 e 5 aprile prossimo, presso i seguenti stabilimenti e case bancarie.

- Rimini Casa Comunale.
- » Banco di Sconto Riminese.
- Trieste Filiale dell'Union Bank.
- Firenze Teofilo Levi e C.
- Roma G. Baldini.
- Torino Banca di Torino.
- » U. Geisser e C.
- Milano Giov. Batt. Negri.
- » Banca Industriale e Comm.
- Genova A. Carrara.
- » Kelly Balestrino e C.
- Ferrara Pacifico Cavalieri.
- Bologna Renoli Baggio e C.
- » Luigi Gavaruzzi e C.
- Modena A. Verona.
- » M. G. Diana fa Jacob.
- Livorno Angelo Uzielli.
- Ancona Felice di G. N. Modena e C.
- » Jarak e A. N. N. N.
- Napoli Beer Vivante e C.
- Raggio Em. Onofrio Fanelli.
- » Casare ed Isari fa. Modena.
- Ravenna Carlo del Vecchio.
- » Gius. quondam M. Fori.

Venezia M. ed A. Errera e C.
Mantova Gaetano Bonoris.
» Aron Pace Norsa.
Verona Figli di Laudadio Grego.
Padova Moisè Vita Jacur.
» Carlo Visoni.
Bergamo Luigi Mioni.
Brescia Angelo Carcara.
» A. Duna fa Giov.

Cassa di Risparmio IN PADOVA

SITUAZIONE al 31 marzo 1872.

ATTIVO

Numerario esist. in cassa L.	26560,02
Prestiti al Monte di Pietà »	500215,47
Mutui Ipotecari a privati »	1010195,57
Prestiti ai Comuni. »	223602,05
Prestiti sopra effetti pubb. »	16489,—
Obblig. di Credito Fondiario a valore di conto »	158246,40
Buoni del Tesoro . . . »	530000,—
Cambiali scontate . . . »	25597,05
Conti correnti di Banca »	235000,—
Restituzioni di Anticip. »	481,80
Spese di primo Stabilimento »	5553,76
Spese generali »	1768,59
L. 2733715,71	

PASSIVO

Depositi di risparmio fruttiferi L.	2596411,66
Depositi cauzionali »	13875,—
Depositi ai riguardi della Ricchezza Mobile . . . »	7667,24
Creditori diversi »	17117,13
Patrim. dell'Istituto. »	76797,19
Rendita da liquidarsi in fine dell'anno gestione »	21847,49
L. 2733715,71	

Padova, 3 aprile 1872.
Il Direttore
Agostino dott. Sinigaglia
p. Il Regioniere
GIO. BATT. BIASUTTI.

4) Istruzione sulle specialità contro gli insetti del celebre botanico W. Byer di Singapore (Indie inglesi).

Polvere insetticida per distruggere le pulci; si deve cospargere la lenzuola, allorchè si corica, come pure la biancheria del corpo, fra le calze e le mutande e fra le sottane alla cintura, e ciò per sei giorni consecutivi. — Prezzo centesimi 50.

Il composto contro gli scarafaggi e le formiche, bisogna spargerlo nei luoghi infestati e principalmente lungo la strada che essi percorrono e nei fori da dove escono, nonché negli angoli umidi ed oscuri. Circondarne il piede degli alberi e degli arbusti e spargerne nelle aiuole. Nelle camere da bigatti, ai piedi dei piantoni e lungo le pareti, osservando bene il luogo da dove passano e s'introducono. — Prezzo cent. 80.

L'unguento inodoro per le cimici va adoperato in questo modo: provvedersi di una penna di pollo, la quale coperta dall'unguento da ambo i lati nella quantità di un pisello, si introduce negli interstizi o fessure dei letti, elastici e mobili, fossero anche ricoperti di stoffe, e ciò praticarsi ogni cinque giorni nell'estate ed ogni mese nell'inverno, in modo di averlo fatto penetrare dovunque, e colla certezza di un felice risultato. — Prezzo cent. 75.

La polvere topica da impastare con pari quantità di formaggio, preferendo il più puzzolente e guasto, e se ne formano delle pallottole grosse come nocciuole che si depongono negli angoli delle camere o soffitte infestate da tali animali, che appena se ne sono nutriti, muoiono infallibilmente dopo un'insaziabile sete, divenendo gonfi. — Prezzo centesimi 80.

Contro vaglia postale si spediscono per tutta Italia e per l'estero coll'aggiumento di cent. 50 per ogni specialità.

Si vendono in Padova alle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro — a Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Pao'ucci. — Badia, alla farmacia B. saglia e nelle principali farmacie del Veneto.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia diretta dall'artista signora Pezzana-Gualtieri rappresenta: *Boccaccio a Napoli*, commedia in 5 atti di P. Bettoli. — Ore 8 1/2.

Si rende noto

che Giovanna Canova di Domenico vedova di Gambato Giacomo fu Antonio nel giorno 7 marzo corrente davanti lo infrascritto cancelliere dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario ed in base a successione legittima per se e quale rappresentante legale dei minori di lei figli Rosa-Giustina, Giuditta, Anna, Isidoro, Vittorio l'intestata eredita abbandonata dal di lei marito Gambato Giacomo fu Antonio morto in Selvazzano nel 16 ottobre 1871.

Tanto si porta a pubblica notizia giusta il disposto dell'art. 955 codice civile. Dalla Cancelleria mandamento Camp. Padova, 26 marzo 1872.

1-292 CLERICI, cancelliere

Il cancelliere della R. Pretura di Este rende noto

che la eredita di Drosilla Bezzati fu Giuseppe, morta nel 6 febbraio 1872 venne dal di essa figlio Giuseppe Trivelli accettata beneficiariamente, come consta dal verbale assunto nel 22 marzo 1872 dinanzi al sottoscritto.

Este, 3 aprile 1872.

1-292 Il cancelliere Carlo Menin.

MONTE DI PIETA' DI PADOVA

Avviso per migliore offerta

Oggi venne deliberata all'asta per lire 25910 la casa in via Strà Maggiore al mappale n. 1217, e per lire 16300 l'altra casa nella stessa via al mappale numero 1218.

Si rende pertanto noto che il termine utile per l'offerta d'aumento del ventesimo a termini dell'avviso 5 marzo scorso scade il giorno 18 aprile corrente alle ore 2 pom. e che può essere fatta ogni giorno non festivo presso la direzione di questo pio istituto durante l'orario d'ufficio.

Padova, 3 aprile 1872. Il presidente del Consiglio d'amministr. 1-293 M. Catticich

3 Centesimi per ogni pagina di musica PALESTRA MUSICALE GIORNALE SETTIMANALE

di 16 pagine in grande ed elegante formato su carta in tutto eguale a quella delle solite edizioni musicali. Quattordici saranno occupate da composizioni per pian. forte espressamente composte per la palestra; le altre due alla cronaca musicale, solarade, rebus, logogrifi con premi, ecc.

Esce ogni domenica - il primo numero il 7 aprile.

Si accettano le composizioni che saranno inviate, franche di porto, alla Palestra musicale, senza assumere alcun vincolo per la pubblicazione. I manoscritti non si restituiscono.

PREZZO D'ABBONAMENTO franco per tutta Italia

Per 3 mesi, 13 numeri dall'aprile al giugno 208 pagine, L. 6.25 - per 6 mesi, 26 num. d'aprile al settembre, 46 pagine L. 12 - per 9 mesi, 39 numeri, dall'aprile al dicembre, 624 pagine, L. 17.50.

Un numero separato cent. 50. Gli abbonati ai nove mesi riceveranno in dono 2 frontispizi e 2 copertine per legare i volumi.

Per abbonarsi spedire vaglia postale all'amministrazione della Palestra, Milano, Via S. Paolo N. 7, e da tutti i librai d'Italia. 2-282

EDIZIONI

della Libreria e Tip. F. Sacchetto IN PADOVA

Bolaffio E. La Stenografia italiana, secondo il sistema Gabelberger Noe, con tavole, II ed. Padova 1871. L. 1,50

Cornwall Lewis. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in 12. 2,-

Cavagnari dott. A. Il Nuovo Diritto degli individui e del popolo. Padova 1869, in 12. 2,-

Corte (a) di Roma e l'imperatore Massimiliano. Rapporti della Corte di Roma col governo messicano. Padova 1857, in 8. 1,50

Lussana prof. cav. F. Fisiologia degli Istituti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Medica) 1,5

Komolgne prof. A. Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica) 1,50

Lombroso prof. C. L'uomo bianco e l'uomo di colore. Letture su l'origine e varietà delle razze umane con incisioni. Padova 1871 in 12. 3,-

Muzzi S. Intelletto, memoria e Volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Scolastica) 1,50

Montanari prof. A. Elementi di economia politica, II ediz. Padova 1871, in 8. 5,-

RIUNIONE ADRIATICA di Scurtà

Compagnia d'Assicurazione istituita il 9 maggio 1838

ANNUNZIA

di aver attivato anche pel corrente anno LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO

I DANNI DELLA GRANDINE

Le polizze e le tariffe sono ostensibili presso le agenzie principali che col 1° di aprile sono abilitate ad accettare le assicurazioni.

La Compagnia assicura anche contro i danni degl'incendi e dello scoppio del gaz

le case, i negozi, le derrate, le mercanzie, gli utensili, le macchine, le officine, gli stabilimenti industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le merci in trasporto su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le

Assicurazioni a premio fisso sulla vita dell'uomo e per le rendite vitalizie

infine l'agenzia generale di Venezia assume le Assicurazioni marittime. Le agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di assicurazione.

Padova, 27 marzo 1872.

L'ufficio dell'Agenzia principale di Padova, rappresentata dal signor Achille Levi, è situato in Piazza Cavour (già delle Biade) N. 1121 nuovo.

Dall'Agenzia Principale

Il rappresentante

ACHILLE LEVI

2-275

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Olio Kerry

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quantomeno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia di consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparocchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio propri trafrazioni.

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già netate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano. Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali. Prezzo del Kerry lire 4 ogni flacone, più cent. 20 per spesa postale, Prezzo dell'Opera lire 2. 5.

DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì un Emplastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnica sul verde veleno apporge la firma autografa del sottoscritto

O. Galleani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino droghe Pianeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci - Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 28-53

Alla Libreria editrice Sacchetto trovasi vendibile la Guida di Padova e suoi principali contorni, del marchese Pietro Selvatico. Prezzo it. L. SEI.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.

(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wurzburg 16 Agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Presso il chimico O. GALLEANI Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonoree, Blennorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedii come a queste. Ogni 4° pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che verranno adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonoree, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

La questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio Gonorrico si presenta pur esso: cosicchè si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorrico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blennorrea aumenta; e decrescente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedii, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Goccietta militare. Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blennorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'ornare senza l'uso delle candelle o minugie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 3 scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonoree acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 3 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonoree cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'ornare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia stessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione, di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NEI. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonoree acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2. 50 per la Francia; L. 2. 90 per l'Inghilterra L. 2. 45 per Belgio; L. 3. 45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA O. GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonoree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infilare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1. 90 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere comprese anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilke di Stuttgart 13 Ottobre 1863.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonoree recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc. A Wilke.

II. Stadio — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima! ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2 giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. Francesco Gamb., Medico condotto a Bassano.

Orleans, 13 Maggio 1869

Goccietta Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Goccietta militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre susposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedii per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc. Dott. G. Lafarge Medico divisionale ad Orleans.

Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani

Napoli, 14 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e soffrente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qual era partito, sempre soffrente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o Candeelette. Lessi sul Pungolo di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mingio un poco stentamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A Del Greco.

Pregiatissimo sig. Galleani.

Livorno, 27 Settembre 1869.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provare su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Sciroso e che io stessa constatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unico il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. De R... Levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiore di Riso, eccellente per i bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che dove riescire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le tociolate delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NEI. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta affrancata.

Si vendono in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, all'Università, Gas arini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diego, — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia; e nelle principali farmacie del Veneto.